

Venaria

L'assessora sullo stupro di Rimini “Spero li obblighino a tagliarselo”

Colloquio

GIANNI GIACOMINO

«**H**anno fatto bene a richiamarseli, e spero che li obblighino a tagliarselo uno con l'altro e a farglielo mangiare... I poverini fuggiti dalle guerre e bisognosi di accoglienza e affetto. In alternativa dateglieli in cura a casa della boldracchia».

Ecco il commento sul social Facebook di Claudia Nozzetti - assessora M5S al Lavoro, Attività economiche e produttive, Politiche Sociali e Politiche della Casa del Comune di Venaria - alla notizia che il governo di Varsavia chiederà l'extradizione dall'Italia dei quattro presunti autori della violenza sessuale nei confronti di una turista polacca e nell'aggressione del suo compagno (e, nel corso della stessa serata, anche lo stupro di una trans peruviana), avvenuta nei giorni scorsi a Rimini.

Le dichiarazioni della Nozzetti hanno già scatenato reazioni piccate e sdegnate a catena, sui social e non solo. Soprattutto di utenti che ricordavano all'assessore pentastellato il suo ruolo istituzionale. Alessandro Brescia, della minoranza venariense di Uniti per Cambiare, per esempio, promette che ne chiederà le dimissioni.

«È stato un momento di rabbia, lo ammetto, forse potevo esprimere lessicalmente in maniera diversa i concetti che hanno suscitato la reazione emotiva di molti», riflette la Nozzetti, psicologa torinese di 46 anni, arruolata dal sindaco della Reale Roberto Falcone. Spiega: «Mi è scappata la frizione perché ho pensato al mio lavoro di tutti i giorni, alle sto-

rie disperate che ascolto, alle persone che subiscono qualsiasi tipo di violenza e non ci ho più visto». Incalza: «Perché, per me, quello che ha subito quella ragazza polacca non è solo uno stupro, ma un omicidio che la segnerà per sempre. E la gente è esasperata. Esasperata da un'impotenza di fronte alle istituzioni spesso avvertite come tiepide e incapaci nel tutelare il bisogno di sicurezza dei cittadini che vorrebbero pene efficaci».

La Nozzetti apre poi la sua riflessione all'immigrazione in generale: «Non sono razzista e le mie considerazioni non c'entrano nulla con il colore della pelle, ma la situazione ci sta scappando dalle mani, è ora di intraprendere azioni concrete». Cioè? «Questo non è il sistema di accogliere delle persone in difficoltà, non funziona, credo sia sotto gli occhi di tutti. Uno Stato dovrebbe essere in grado di offrire del lavoro, di poter pagare i profughi in modo da consentire una vita dignitosa, altrimenti non va bene».

Oltre alla condanna per i termini «forti» usati dalla Nozzetti, soprattutto contro la Boldrini, c'è stato anche chi le ha espresso solidarietà. «Ho ricevuto una marea di attestati in forma privata - termina l'assessora di Venaria - mi hanno fatto molto piacere». Intanto il leghista ligure Matteo Camiciottoli si è dimesso da responsabile Anci della Liguria dopo il suo post su Facebook: «Potremmo dare gli arresti domiciliari agli stupratori di Rimini a casa della Boldrini, magari gli mettono il sorriso».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

